

in CAMPER

Bimestrale a cura dell'

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COORDINAMENTO
CAMPERISTI**

Via San Niccolò 21
50125 Firenze
telefono 0330.415.659
telefax 055.23.46.925
www.coordinentocamperisti.it
e-mail: p.ciolli@leonet.it

Direttore Responsabile
Claudio Carpini

Autorizzazione del Tribunale di
Firenze n. 3649 del 13.01.1988

Anno 13° - n. 70
Marzo/Aprile 2000

Numero chiuso il 15/4/2000
spedito dal 27 al 28 aprile 2000

Edito da Neri Editore s.n.c.
Via F. De Sanctis 10 - 50136 Firenze
telefono e fax 055.500.10.10

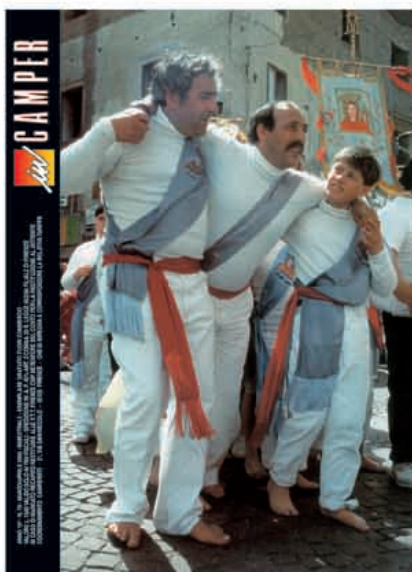
Stampato da Litografia I.P.
Firenze

Ai sensi della Legge n. 675/1996 e sue successive modificazioni i dati dei destinatari di questa rivista sono oggetto di trattamento elettronico e informatico da parte dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti. Per qualsiasi informazione e/o rettifica e/o cancellazione, scrivere all'indirizzo dell'Associazione.

Le prestazioni professionali e le collaborazioni sono a titolo gratuito. Il materiale inviato non viene restituito salvo accordi scritti. Gli articoli pubblicati rispecchiano le opinioni degli autori. La riproduzione anche parziale di quanto pubblicato è consentita soltanto previa autorizzazione.

Per quanto riguarda i diritti di riproduzione la Redazione si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spetanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

SPEDITA DAL 22 AL 26 MAGGIO 2000



Continuiamo a parlare di linguaggio e di Pubblica Amministrazione. In questo numero, abbiamo deciso di affidarci ad un breve intervento di Tullio De Mauro, recentemente nominato Ministro della Pubblica Istruzione. Per chi abbia poi voglia di approfondire i temi di cui stiamo parlando, suggeriamo di fare una "visita" telematica al sito <http://www.funpub.it/linguaggio/news.html>, dal quale abbiamo ripreso queste righe e dove è possibile trovare informazioni, notizie e riflessioni sul linguaggio della Pubblica Amministrazione. La navigazione nel sito della Funzione Pubblica è, da questo punto di vista, assai interessante.

Perchè è necessario farsi capire

A sentire parlare di chiarezza c'è sempre chi si allarma e teme che si voglia limitare la libertà di parola. Ma è ben il contrario. Le parole sono fatte, prima che per essere dette, per essere capite: proprio per questo, diceva un filosofo, gli dei ci hanno dato una lingua e due orecchie. Chi non si fa capire, viola lui la libertà di parola dei suoi ascoltatori. È un maleducato, se parla in privato e da privato. È qualcosa di peggio se è un insegnante, un giornalista, un dipendente pubblico, un eletto dal popolo. Chi è al servizio di un pubblico ha il dovere costituzionale di farsi capire. Dal 1989 una sentenza della Corte costituzionale, ribadita nel 1995, sancisce questo principio anche per chi scrive le leggi. Essa ha dichiarato incostituzionali quegli articoli dei codici secondo cui la legge non ammette ignoranze. Se le leggi sono oggettivamente oscure, i cittadini hanno il diritto di ignorarle. La richiesta di scrivere leggi comprensibili ha assunto dunque un carattere giuridicamente formale e obbligante. Si può sperare che di ciò si sentano effetti in tutti i comportamenti dei ceti dirigenti e intellettuali italiani.

Trovandoci spesso nella condizione di criticare coloro che ci governano, coloro che amministrano la cosa pubblica e coloro che fanno le leggi, non possiamo fare a meno di apprezzare lo sforzo della Funzione Pubblica per ottenere, da parte degli amministratori, una maggiore attenzione al linguaggio, in modo che ogni cittadino possa comprendere e capire quello che le Istituzioni dicono. È una iniziativa lodevole che viene portata avanti con costanza da un po' di tempo e che si avvale anche di strumenti importanti (uno lo abbiamo già presentato: è il Manuale di Stile; ma esiste anche un software che serve ad individuare gli errori nella produzione dei testi. È disponibile gratuitamente, basta scaricarlo dal sito della Funzione Pubblica). È una battaglia dura, ed il dubbio è che localmente non ci sia una grande attenzione al problema della comunicazione, almeno a giudicare da ciò che "scrivono" alcuni Amministratori locali...

Noi proviamo a sostenere questa battaglia, perché è una battaglia di civiltà e di democrazia. Auguriamo anche al neo Ministro Tullio de Mauro di sensibilizzare anche la scuola verso questa attenzione: forse è il punto di partenza migliore.

Le foto di prima e quarta di copertina sono di Giancarlo Basile.